Torino senza pane !

Torinesi !

La vergogna dei fascisti e la rapina dei tedeschi si sono messi a nudo : il pezzetto di pane è stato diminuito di 50 grammi al giorno dal 21 marzo.

E questo pezzetto di pane scompare dalla poverissima tavola dei torinesi due volte la settimana perchè sostituito da un po' di farina gialla con la quale non si può fare la polenta mancando il sale e la legna.

Poco più di tre chilogrammi al mese dunque di pane insipido e mal cotto, nel quale la farina di grano va ogni giorno scomparendo per essere sostituita dalla farina di riso o da altri macinati ancora meno nutrienti.

I luridi gazzettieri " repubblichini " non ne fanno alcun cenno sui loro giornali, tutti " intenti " come sono alla sconcia commedia della socializzazione e di simili disgustose beffe alla miseria e alle sofferenze del popolo italiano. Essi non osano parlarne quasi che il loro silenzio potesse nascondere ai torinesi la dura e triste realtà.

Intanto i tedeschi e i fascisti continuano a razziare grano nelle campagne, violando persino le case private e le ultime scorte comunali.

Il loro programma finale è ben noto : spegnere nella carestia e nel terrore lo spirito di resistenza del popolo.

Si può rimanere inerti di fronte allo spettro della fame ?

Le maestranze della " Viberti " per le prime, la mattina stessa del 21, hanno spontaneamente ed in massa interrotto il lavoro in segno di protesta, ma il giorno dopo gli sgherri di Mussolini e di Zerbino ordinarono la serrata. Questo insegna che occorre molto di più per impedire l'affamamento al quale si vuole condannare il patriottismo del popolo torinese.

Non basta interrompere il lavoro. Si deve uscire dalle fabbriche in colonne serrate e risoluti, trascinarsi seco la popolazione affamata, le donne e i bambini compresi ; *si devono mettere fuori circolazione i pochi briganti neri con la massa dei dimostranti ; si devono assalire i magazzini predisposti dai tedeschi per le loro rapine, impedire i trasporti, intensificare al massimo la lotta di liberazione.*

I G. A. P. e le S. A. P. e i Partigiani proteggeranno con estrema energia queste manifestazioni operaie e di tutto il popolo di Torino, respingendo ogni tentativo di violenza che ne volesse interrompere lo slancio.

Torinesi !

Al punto in cui siamo si tratta di vita e di morte, quindi si deve agire.

Per i vostri figli, per le vostre donne, per la vostra stessa esistenza impedite oggi quello che domani non potrete più evitare, la fame.

Soltanto l'insurrezione nazionale, che è insurrezione di tutto un popolo, potrà farci uscire dalla tragica situazione in cui l'occupazione tedesca e il fascismo ci hanno gettati.

POPOLO TORINESE INSORGI !

LA FEDERAZIONE TORINESE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

III. 945